

TUESDAY, 24 MARCH 2009

InfoCOBAS 23 marzo 2009

- 1) Bassanini e Berlinguer: icone della destra. (R. Renzetti)
- 2) Analisi schema regolamento su valutazione (S. Fabris)

Bassanini e Berlinguer: icone della destra

(di Roberto Renzetti, 20 marzo 2009 da Fisicamente.net)

Già ho denunciato in un articolo la collaborazione tra Gelmini da una parte e Garavaglia e Modica dall'altra sulla riforma distruttiva del sistema scolastico italiano dalle elementari all'università.

Oggi veniamo al nocciolo dei problemi evidenziando una cosa che pochi di noi sapevano dal 1998, quando Bassanini e Berlinguer dettero le prime mazzate alle fondamenta della scuola pubblica iniziando lo schifo del riconoscimento delle scuole confessionali ed il loro vergognoso finanziamento.

Questi due figuri sono del PD e rappresentano molto in quel partito, sono come padri nobili citati come icone.

Ebbene questi due collaborano attivamente con le riforme dinamitarde della scuola di Gelmini (leggi Aprea e Tremonti).

Dico questo e lo sottolineo ancora perché vorrei convincere i tifosi (ormai di questo si tratta) del PD che quello è il partito dei padroni e dei fondamentalisti del Vaticano guidati da Ruini.

Ognuno vota per ciò che crede meglio ma non si può votare per un partito che discende dalla tradizione di difesa dei lavoratori ed è invece un'accozzaglia di padroni, industriali, giuslavoristi padronali.

Di seguito leggerete una relazione inviata dai precari della scuola del Veneto.

Vi prego di notare che non c'era la CGIL Scuola e che di questo non gliene fotte nulla a Bassanini e Berlinguer (condividono il piano Gelli).

Prendano nota la CGIL, il CIDI, Legambiente, il PDCL e tutti gli sciocchi servili di Bassanini e Berlinguer.

Roberto Renzetti

I Grandi Fratelli

eri (18 marzo 2009) ho partecipato ad un mega convegno sulle riforme del secondo ciclo "Secondo ciclo: dalle riforme all'evoluzione reale" indetto dal Confao presso il super paludato teatro Capranica (accanto a Monte Citorio).

Confao sta per "Consorzio Nazionale per la Formazione, l'Aggiornamento e l'Orientamento", aggrega circa 115 istituzioni scolastiche (dirigenti scolastici quindi) e Centri di formazione professionale (Confindustria vi è presente e il presidente è Giuseppe Martinez y Cabrera, il 'padre' della riforma dei professionali (Progetto 92).

Al convegno erano presenti la Aprea, Luigi Berlinguer, Gaetano Dominici (Direttore del Dipartimento dei processi formativi dell'Università-Roma Tre - coordinatore dei lavori), Maria Grazia Nardiello (Direttrice Generale Istruzione e FTS del Miur (che ha fatto l'intervento più interessante da un punto di vista tecnico-politico), Claudio Gentili (Direttore di Area Education di Confindustria), Marco Nigi (Segretario generale Snals), Massimo Di Menna (Segretario Nazionale Uil scuola). Erano presenti circa 400 persone. E' stato detto di tutto, di più.

Pensate che subito dopo la presentazione di Dominici, dell'Università Roma tre, è stata data la parola a Berlinguer, che ha risfoderato tutto il suo repertorio, tirato a lucido per l'occasione come si fa con l'argenteria buona.

I punti essenziali del suo discorso: la scuola superiore è rigida, non flessibile, non comunicativa; non si scompone il gruppo classe, non lo si articola, si identificano saperi e conoscenze in una visione tutta gnoseologica, mentre si tralasciano informatica e tecnologie.

L'Autonomia è stata soffocata, ma c'è ora un governo energico che la può mandare avanti (sì, ha detto proprio così e lo ha anche ripetuto due tre volte).

Affinché la cosa non sembri il risultato di un rincoglimento individuale dell'ex ministro, la Aprea, quando è intervenuta, ci ha messo il carico da novanta e ha definito Berlinguer "un'icona che sostiene oggi, qui con noi, le ragioni di una riforma".

Non solo, ha anche richiamato la continuità tra Berlinguer, Moratti e Fioroni, che si sono rifatti all'Europa e, udite, udite, quando ha parlato delle 5 emergenze oggi in campo (innalzare la qualità; personalizzare gli interventi; avviare la meritocrazia; valorizzare le competenze; attuare la flessibilità a tutto campo), arrivata alla flessibilità ha raccontato che il giorno prima, nelle audizioni sul DdL Aprea, sono state incontrate le associazioni e Bassanini, che si è presentato a nome di una associazione di cui non ricordo il nome, "è intervenuto per dirci di andare avanti, come Berlinguer, oggi, e così D'Onofrio e Gentili – Confindustria - sia sull'Autonomia che su governance e profilo degli insegnanti".

Insomma, appare chiaro che la concertazione è ricominciata, che i grandi fratelli si stanno riappacificando, che il mortale abbraccio con il quale cercheranno di stritolare ciò che rimane della scuola pubblica statale si chiuderà a breve visto che sempre la Aprea ha annunciato : "finalmente è arrivata l'ora del cambiamento: abbiamo capito tutto, la diagnosi è chiara, bisogna intervenire...Il governo sta incontrando i sindacati. La crisi può essere un input per il cambiamento".

C'è stata un'assente, la Gelmini (nominata, ma solo per cortesia e di sfuggita, dalla Aprea)

Ciao Anna Grazia – precariscuolaveneto

Analisi dello schema di Regolamento sulla valutazione

(di Stefania Fabris da www.retescuole.net)

In data 13 marzo il Consiglio dei Ministri ha deliberato, su proposta del Ministro Gelmini, uno schema di Regolamento sulla valutazione finalizzato a coordinare tutte le norme vigenti per la valutazione degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado. Un provvedimento molto atteso da tutti gli insegnanti e dai dirigenti responsabili delle singole istituzioni scolastiche che in questi mesi, dopo le novità introdotte dalla legge 169 del 30 ottobre 2008, hanno dovuto comunque procedere nel loro compito di funzionari statali in un contesto normativo molto confuso. Un regolamento dovuto, dunque, ancorchè tardivo, per poter procedere alle operazioni finali di valutazione e certificazione di giugno, in uno Stato che prevede il valore legale dei titoli di studio conseguiti su tutto il territorio nazionale nell'ambito del sistema integrato della scuola pubblica, cioè statale e paritaria. Lo schema di Regolamento, sentito il parere del Consiglio di Stato, andrà all'approvazione definitiva e quindi seguiranno le dovute circolari con le quali si andrà alla valutazione di fine anno. Un anno confuso, appunto, non tanto per il dibattito, che sulla questione specifica della valutazione nelle scuole e tra gli addetti ai lavori è stato appena accennato, quanto per le continue incursioni di spot propagandistici di diversa provenienza che per lo più hanno annunciato possibili svolte di maggiore rigore e serietà negli studi. E' del tutto evidente che una legge del 30 ottobre, seguita da un decreto ministeriale del 16 gennaio, seguita da uno Schema di regolamento del 13 marzo, che abroga il DM del 16 gennaio (n.b.), il quale schema diventerà regolamento alla vigilia degli scrutini, se lo diventerà, ha già di fatto scardinato e reso inservibili, diciamo almeno per due volte nello stesso anno, tutte le regole che nelle scuole sono state elaborate per inseguire il nuovo, s

Genova, 22/03/2009

Scritto **Tuesday, 24 March 2009 alle 17:44** nella categoria [Sindacato](#). Puoi seguire i commenti a questo post attraverso il feed [RSS 2.0](#). I commenti e i pings sono disabilitati.

I commenti sono disabilitati.